



Primo Piano - La produzione giornaliera di carbone in Cina si è stabilizzata in 12 milioni di tonnellate al giorno

Roma - 22 nov 2021 (Prima Notizia 24) Le continue cadute di corrente elettrica nel Paese hanno creato non pochi problemi all'apparato industriale cinese, uno dei più grandi al mondo, il

carbone resta quindi, la principale fonte di energia mentre l'inflazione nella produzione incombe.

Il pianificatore statale del Paese ha affermato ieri che la produzione giornaliera di carbone della Cina si è stabilizzata a 12 milioni di tonnellate, in mezzo a una serie di misure per aumentare la produzione di energia. Pechino ha cercato di raffreddare un mercato diventato incandescente per quanto riguarda la richiesta di carbone, il principale combustibile cinese per la produzione di energia, dopo che le carenze hanno portato al razionamento dell'elettricità per l'industria in molte regioni, aggiungendosi all'inflazione nell'apparato produttivo industriale nella seconda economia mondiale. Le scorte di carbone nei porti e nelle centrali elettriche sono aumentate rapidamente, con le scorte nelle centrali elettriche che hanno raggiunto i 129 milioni di tonnellate a partire dal 14 novembre e si prevede che raggiungeranno i 140 milioni di tonnellate entro la fine di novembre, hanno affermato i media statali CCTV. "I prezzi dell'energia, compresi i prezzi del carbone, sono diminuiti in modo significativo ultimamente", afferma il rapporto, citando il funzionario della Commissione nazionale per lo sviluppo e la riforma (NDRC) Zhu Xiaohai. La caduta dei prezzi del carbone ha abbassato i prezzi di acciaio, alluminio, pasta di legno, PVC e prodotti chimici del carbone, e la pressione sui prezzi su queste materie prime si è allentata, ha affermato Zhu, vicedirettore del Dipartimento dei prezzi della NDRC, che la Commissione ha ripubblicato. I futures del carbone termico sono precipitati di oltre il 60% a circa 800 yuan (125 dollari) a tonnellata da un massimo storico di quasi 2.000 yuan a metà ottobre, ha affermato Zhu. Il pianificatore statale il mese scorso ha fissato un obiettivo iniziale di 1.200 yuan nel suo intervento più diretto finora per raffreddare il mercato del carburante, fattore chiave per la produzione di energia in mezzo alla grave crisi energetica.

di Francesco Tortora Lunedì 22 Novembre 2021